

# Principe

Zinedine Zidane è tra i candidati al Premio Principe delle Asturie per lo sport 2006, insieme a 27 personaggi ed eventi sportivi come la Coppa America di vela, Agassi e Beckenbauer. Paradossale la scelta visto che uno dei parametri del premio è l'«esemplarità» nei comportamenti



Ciclismo 15,45 Rai3



Italia-Lituania 20,30 Rai1

## IN TV

■ **08,00 SkySport2**  
Beach tennis  
■ **08,30 SkySport2**  
Oz Aerobic Style  
■ **11,00 Eurosport**  
Tennis, Us Open  
■ **12,45 SkySport2**  
Zona Wrestling  
■ **13,30 Sportitalia**  
Si Solo Calcio  
■ **13,30 Eurosport**  
Ciclismo, Vuelta  
■ **14,55 SkySport2**  
Rugby

■ **15,45 Rai3**  
Ciclismo, Coppa Placci  
■ **16,30 Eurosport**  
Rally, camp. del mondo  
■ **17,00 SkySport2**  
Rugby, Treviso-Parma  
■ **17,30 SkySport1**  
Beach Soccer  
■ **19,30 SkySport1**  
Sport Time  
■ **20,00 Sportitalia**  
Si Solo Calcio  
■ **20,30 Rai1**  
Italia-Lituania

# Ore 20,30: in campo i campioni del mondo

Napoli, contro la Lituania esordio dell'Italia di Donadoni (qualificazioni europee). Cassano c'è

di Massimo Franchi inviato a Napoli

**L'ENTUSIASMO** dei napoletani è l'antidoto migliore al rischio di giocare con la pancia piena. Tornare in campo da campioni del mondo con la quarta stella a campeggiare per la prima volta sulla maglia può essere un far-dello importante. Farlo dopo che all'ultimo

allenamento c'erano 10 mila persone impazzite è più facile. Napoli è calcio, la Napoli di questi giorni è tornata in luna di miele con il pallone. Domenica in 65 mila hanno festeggiato la vittoria sulla Juve, questa sera contro la Lituania ci sarà il pieneone al San Paolo e l'apoteosi arriverà quando sua maestà la coppa del Mondo farà il suo ingresso prima della partita. Ad accompagnarla non Cannavaro e Buffon, ma i ragazzi del settore giovanile del Napoli perché «siamo tutti concentrati sulla partita e non vogliamo distrazioni», spiegano dalla Federcalcio. In giro per la città, e non solo allo stadio, intanto non si fa che parlare di «Fabio, Fabio». Perché qui il capitano campione del mondo Cannavaro si chiama per nome, come se si fosse suo fratello Paolo che proprio nel Napoli è tornato a giocare. Roberto Donadoni queste cose le sa. E da qua parte per parlare del suo esordio ufficiale alla guida della squadra più forte del globo. «La gente di Napoli ci può dare una grande mano». Poi torna il suo senso pratico lombardo e allora si corregge: «Ma dipende tutto da noi». Al ct non si riesce a rovinare la festa neanche ricordandogli il 3 luglio 1990. Quella sera il San Paolo era diviso a metà fra azzurri e «maradoniani» e Donadoni sbagliò un rigore decisivo per arrivare alla finale di Italia '90. «Per me è un bel ricordo, giocare una partita come quella è già un successo». Una cosa Donadoni la promette: «Tra i ragazzi c'è un bello spirito, sono tutti

carichi, da questo punto di vista sono sicuro che faremo bene. Poi, certo, bisogna sempre fare i conti con l'avversario». La Lituania però non può far paura («Obiettivamente non hanno grandi individualità, fanno dello spirito di squadra la loro arma»). Oltre allo spettro della poca fame, l'avversario principale è la condizione fisica. I lituani (il livornese Danilevicius a parte) sono più avanti nella preparazione, correranno di più. E poi c'è il pensiero della rivincita con la Francia di mercoledì a imporre una buona dose di turn over. «La formazione la deciderò dopo la rifinitura (questa mattina, ndr) ragionando sui 180 minuti in vista di mercoledì». L'unica certezza è il modulo: il 4-3-3 che rappresenta la svolta tattica impressa dal giovane ct. Ma non è detto che gli attaccanti siano tre. La sensazione è che in campo Antonio Cassano ci sarà. Il barese ritemperato nel fisico e nello spirito dal ritorno agli ordini di Capello è guarito dai problemi alla caviglia. «Antonio mi ha convinto con la sua semplicità e la voglia di dimostrare che le dicerie su di lui sono false». Da qua ad annunciare l'impiego dal primo minuto ce ne passa. Il blocco Milan a cui Donadoni voleva affidarsi in quanto più avanti nella preparazione è rimasto orfano di Ambrosini (il suo forfait) e problemi di Zaccardo hanno portato il ct a convocare anche Delvecchio e Palombo della Samp), ma conta comunque di quattro certezze: Inzaghi, Gilardino, Gattuso e Pirlo. Oltre a loro i sicuri sono Buffon, Cannavaro, Barzagli e quasi Zambrotta. Per il resto a centrocampo De Rossi è parso in recupero. «Non so se reggeremo 70 o 80 minuti, ma ho sempre i cambi da usare», spiega Donadoni con Rocchi e Di Michele che si prenotano.



Il capitano della Roma, Francesco Totti, durante la conferenza stampa di ieri al centro sportivo Fulvio Bernardini di Trigoria

**TOTTI** Ritarda il rientro  
«In azzurro solo nel 2007»

«L'appuntamento con la nazionale è per il prossimo anno». Francesco Totti chiarisce quali siano le sue intenzioni con la maglia azzurra. Con Donadoni ha già parlato. «Mi prendo una pausa un po' più lunga - ha detto il romanista - e Donadoni rispetta la mia decisione. Voglio staccare un po' la spina con l'azzurro, ho dato molto a quella maglia e voglio tornare ad indossarla quando sarò nelle migliori condizioni». Cassano? «Se dovessi tornare ed incontrarlo non ci sarebbero problemi». Poi la Roma: «Buoni acquisti, però è inutile prenderci in giro, Inter e Milan hanno più giocatori di noi, e sono avanti».

**L'INTERVISTA** Chiuso il mercato Claudio Ranieri dice la sua sul campionato. E avverte: «Non sarà facile per i nerazzurri»

## «Inter, Milan e Roma. Ma attenti al Toro...»

di Alessandro Ferrucci

Calciomercato (finalmente) chiuso. E tra sette giorni Roma e Livorno daranno il calcio d'inizio al campionato '06-'07. Partono, così, i pronostici sulle formazioni che tenteranno di vincere il primo scudetto dell'era post-Moggi, o di arrivare in Champions o, quantomeno, di non finire in serie B. Claudio Ranieri «rischia» e lancia le sue candidate...  
**Portate dalla Roma?**  
«Spalletti, lo scorso anno, in una situazione di emergenza ha fatto un capolavoro riportando. Non ha mai avuto a disposizione un attaccante di peso e, nonostante questo, ha creato dei movimenti d'attacco straordinari, che hanno messo in crisi tutte le difese avversarie. Ora, però, dovrà inventare qualcosa di nuovo e un centravanti come Vucinic, veloce e tecnicamente valido, può rappresentare una scommessa vincente»  
**Per non parlare di Pizarro...**  
«Il cileno è forte ed è sicuramente un excel-

lente acquisto, ma i giallorossi hanno a disposizione anche un giocatore come Aquilani che con De Rossi forma una delle migliori coppie del campionato».  
**Passiamo alle sorprese...**  
«Lo scorso anno ho detto Palermo e Fiorentina, questa volta dico Torino e confermo i siciliani»  
**Tra i top team c'è anche uno dei suoi pupilli...**  
«Fiore è un centrocampista che può fare la differenza e con lui il Torino ha trovato quel "plus" che gli mancava»  
**Tra i top team non ha nominato Sampdoria e Lazio...**  
«La Samp è una mosca bianca del panorama calcistico. Quando è evidente la fine di un ciclo, di solito, si cambia l'allenatore. Invece, questa volta, i Garrone hanno rivoluzionato la squadra. E spero proprio che abbiano avuto ragione. Quanto alla Lazio, credo sia molto complicato lavorare con una tifoseria ostile. E mi dispiace perché Delio

Rossi e Lotito stanno portando avanti un progetto molto interessante»  
**Da quale giocatore si aspetta un grande campionato?**  
«Da Antonio Cassano»  
**Così, però, sconfiniamo all'estero...**  
«Visto il numero di allenatori e calciatori italiani impegnati in altri campionati, trovo assurdo limitarsi alla sola serie A»  
**Solo per questo? Non crede che Liga e Premier siano superiori?**  
«Lo spettacolo lo fanno i campioni ed è innegabile che ormai, all'estero, ce ne siano tanti. Ma siamo stati noi ad aver alzato la Coppa del Mondo a Berlino e qualcosa vorrà pur dire».  
**A proposito di Nazionale, cosa ne pensa della scelta di Donadoni?**  
«Saggia. Dopo un risultato del genere, c'era bisogno di una scommessa forte per motivare l'ambiente e, vista l'estrema novità, a Donadoni sarà anche concesso il tempo per sbagliare».

**BASKET** Mondiali in Giappone, finisce 101 a 95 il big match contro gli Usa. Gli iberici affondano l'Argentina: 75-74

## La Grecia demolisce l'ex Dream Team. Finale contro la Spagna

Spezzeremo le reni alla Grecia. Per la seconda volta l'epitaffio è servito. Questa volta tocca a Usa team, la squadra post «Dream team», che le becca sonoramente 101-95 da una squadra vera di ragazzoni ellenici allenati dal dio Panagiotis Yannakis. Stati Uniti fuori dal tetto del mondo per la terza volta consecutiva, alla finale dei Mondiali giapponesi ci vanno i campioni d'Europa. Era già accaduto ai mondiali di Indianapolis 2002, ad Atene 2004. Questa volta non doveva succedere perché i mostri Nba erano diventati umili. Ma è successo. E allora significa che il baricentro del basket è cambiato: non è più oltreoceano. La pallacanestro europea fatta di

tattica, tiro e difesa è alla pari e spesso meglio del fatato Eldorado Nba, che non a caso da qualche anno fa incetta di virgulti europei e non solo (il gigante cinese Yao Ming). L'umiltà di affidarsi ad un allenatore universitario (coach K, Mike Krzyzewski da Duke) dove si gioca un basket più vicino a quello europeo, il creare una squadra con meno stelle e più difensori, cercare di adeguarsi al gioco altrui. Non è bastato. Nella prima semifinale tutto il mondo ha assistito all'impotenza dei vari Anthony, LeBron James, Wade nel assistere allo show dei per loro impronunciabili avversari. A cominciare dalla copia di

Shaquille O'Neal, quel Schortsanitis, autore di 14 punti con 6/7 nel cuore dell'area americana, dove i greci producono inaspettatamente l'esatta metà dei punti. (Spanoulis 22, Papaloukas 8 ma con 12 rimbalzi, Diamantidis 12). Gli americani sono rimasti fregati dall'illusoria facilità con cui sono volati 34-22 al 14'. Da lì i greci hanno piazzato un 24-9 che li ha portati in testa all'intervallo per 45-41. A differenza dell'Italia che sul +12 ad inizio terzo quarto si era addormentata, i greci non hanno mai perso concentrazione, rimanendo davanti fino alla sirena. «Ovviamente la Grecia ha fatto un lavoro fantastico, sapevamo che avevano grande cuore e durezza nel gioco.

Se la sono meritata», ha commentato alla fine un imperturbabile coach K che però ha mostrato quanto non conosceva a fondo i giocatori ellenici tanto da chiamarli per numero di maglia («Bravo il 5, atletico il 6») come un allenatore di terza divisione che parla di avversari mai conosciuti. «Tanto di cappello a loro per averci rimontato nel primo tempo», ha ammesso Carmelo Anthony. Ed è lui ad essere stato l'unico all'altezza della sua fama, deludente invece Wade e LeBron James. E così la festa ad Atene è potuta cominciare. Migliaia di persone si sono riversate nelle strade per festeggiare il trionfo. È il miglior risultato della storia del basket ellenico

in un torneo iridato. I servizi pubblici, durante la diretta della partita, hanno funzionato al rallentatore. Per completarla domani Yannakis e i suoi dovranno battere una grande Spagna che nella seconda semifinale ha battuto in volata i campioni olimpici dell'Argentina (75-74). Dopo una partita combattuta in tutti i sensi gli iberici devono ringraziare l'errore sulla sirena di Nocioni servito dalla stella Ginobili. Per la Spagna il solito grande Gasol (acciaccato per una storia) e Navarro. Sono loro e i greci le nuove stelle del basket mondiale. L'Nba e l'America tutta debbono rifletterci.

m. fra.

## BREVI

**Europei under 21**  
Sconfitta l'Islanda: azzurrini vicini ai play-off

Preziosa vittoria per 1-0 in Islanda in una partita valida come qualificazioni agli Europei under 21. Dopo un primo tempo deludente, nella ripresa azzurri più vivaci: al 56' trovano il gol della vittoria con Montolivo con un preciso destro da oltre 30 metri. Con l'Austria basterà un pareggio per accedere ai play-off.

**Ciclismo**  
Vuelta: tappa a Valverde, maglia a Brajkovic

Lo spagnolo Alejandro Valverde ha vinto la 7/a tappa del Giro di Spagna, da Leon a Alto de el Morredero (154,2 Km). Lo sloveno Janez Brajkovic (Discovery Channel) è la nuova maglia di leader.

**Tennis**  
Us Open: nonno Agassi vince ancora

Andre Agassi, che agli Us Open disputa l'ultimo torneo della sua lunga carriera, sembra ancora in piena forma. Al secondo turno ha battuto, dopo una maratona di quasi quattro ore e cinque set, il 2 Tenne cipriota Marcos Baghdatis.